

PDTSV 2013 PRATICHE DI TEATRO SOCIALE VIDEO

L'IMMAGINE A PEZZI.

LABORATORIO SULLA CREAZIONE VIDEOSENSIBILE.

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'IMMAGINE VIDEO E DIGITALE RIVOLTO A DISABILI INTELLETTIVI.

Il corso di formazione, sostenuto dall'Assessorato alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Parma, e rivolto a persone con diversa capacità intellettuale, psichica o con grave disabilità fisica, ha previsto l'individuazione del target degli allievi in stretta collaborazione con Anffas di Parma e con altre associazioni territoriali che si occupano di handicap gravi. Il progetto formativo, concepito a partire dai bisogni individuali dei soggetti coinvolti, ha previsto, oltre a 2 docenti specializzati, 1 tecnico specializzato e 2 assistenti professionisti che, ove necessario, hanno svolto le mansioni di assistenza alla persona.

La ultradecennale esperienza di lavoro con allievi e attori sensibili ci ha confermato che una delle caratteristiche più originali messa in campo è la forte capacità espressiva e, in alcuni casi, una istintiva predisposizione a creare immagini di sé e degli altri in luoghi irreali o fantastici. Lo scopo della nostra proposta è stato rendere questa pratica comune a tutti i partecipanti, come strumento di comunicazione ed espressione artistica individuale e collettiva e come bagaglio di competenze spendibili in ambito professionale e non.

L'utilizzo del mezzo audiovisivo sia nella fase di preparazione che di realizzazione della creazione artistica e performativa è ormai una costante di tutte le produzioni dello spettacolo dal vivo in Italia e in Europa. Il teatro e la danza si avvalgono del linguaggio video o cinematografico come elemento fondamentale della composizione scenica, della drammaturgia e della coreografia.

L'elevata innovazione del progetto lo ha reso pioniere in ambito nazionale e sovranazionale, grazie all'utilizzo di tecnologie attuali e alla possibilità di rendere partecipi di questo sapere persone che solitamente restano escluse dai nuovi linguaggi, tramite la costruzione di una metodologia formativa nuova che pone il diversamente abile "dall'altra parte della scrivania".

La facilità espressiva e intuitiva che il lavoro con le immagini permette di sviluppare ha inteso migliorare le capacità personali dei beneficiari finali del progetto. Il laboratorio ha permesso di recuperare, valorizzare e ampliare le competenze pregresse dei partecipanti, e ha fornito loro una formazione mirata per l'acquisizione di competenze interessanti per il mercato del lavoro. L'utilizzo del mezzo audiovisivo attraverso una strumentazione tecnologica di grande attualità ha familiarizzato i partecipanti con il mezzo tecnologico, strumento primo e ormai imprescindibile sia nella realtà formativa che in quella occupazionale, guardando così alle indicazioni regionali sulla vocazione tecnica e tecnologica della filiera formativa. Nello scenario formativo attuale il corso di formazione, condotto con metodologie sperimentali, non ha avuto finalità ricreativa ma si colloca tra l'offerta formativa socializzante e di orientamento e quella professionalizzante nel pieno rispetto del principio di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il corso formativo-performativo sull'immagine video e digitale, prevedendo la costruzione di un insieme di competenze tramite una metodologia che implica il coinvolgimento diretto dei discenti, oltre ad andare ad agire sul senso di autostima e di autoefficacia che ogni attività volta ad implementare il proprio know-how incrementa, è andata in senso più profondo ad agire sull'identità degli individui coinvolti. Spesso la disabilità blocca chi ne è portatore in stereotipi corporali e comportamentali che diventano l'unico mezzo per poter entrare in comunicazione ed essere riconosciuti dall'altro. Aver liberato, tramite l'interazione con lo strumento tecnologico, nella parte di chi riprende, di chi è ripreso, di chi sviluppa un soggetto o costruisce costumi e scenografia, l'identità bloccata nella disabilità ha permesso di facilitare, nella vita quotidiana, la ricostruzione di una narrazione dello sviluppo personale che eventi traumatici hanno bloccato alla fase di infanzia/dipendenza.

Obiettivi tecnico-professionali

- conoscenze di base della videocamera (componenti tecniche, accensione/spengimento, zoom, cloche, cavalletto)
- utilizzo della videocamera amatoriale e professionale
- conoscenza di base dei supporti di registrazione (schede di memoria, cassette minidv)
- elementi di linguaggio video (piani, inquadrature, movimenti, effetti)
- preparazione di una sequenza video (soggetto, sceneggiatura, inquadratura, dialoghi di scena, azioni, costumi, luci, scelta del cast tecnico e artistico)

- preparazione corporea e coreografica finalizzata alla ripresa video
- preparazione, a partire da un soggetto, della sceneggiatura e dei dialoghi di scena
- dalla scrittura alla sceneggiatura: trasformazione di una narrazione in sequenza di scene
- composizione delle sequenze e selezione degli oggetti e dei costumi
- preparazione delle luci per la scena
- realizzazione di videofilmati su soggetti scelti dai singoli partecipanti
- scelta di un soggetto comune (I Promessi Sposi), visione del film, scomposizione in sequenze, individuazione titoli, scene, cast tecnico e artistico, inquadrature, luci, riprese